Anno IV — Mercordì 30 Giugno 1869 — N. 154

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa cent. 10, un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Col 1° luglio p. v. si apre un nuovo abbonamento al « GIORNALE DI UDINE »

Un trimestre it. lire 8.—
Un semestre » 16.—
Un anno » 32.—

in tutto il Regno, e per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali.

Si pregano i signori Soci che si trovano in arretrato, a spedire i relativi importi colla massima sollecitudine.

L' Amministrazione
del « GIORNALE DI UDINE »

UDINE, 29 GIUGNO.

Conforme a quanto era stato affermato dal *Constitutionnel*, alla apertura della sessione del Corpo Legislativo francese, jeri avvenuta, non c' è stato alcun discorso imperiale, essendosi il ministro Rouher limitato a dichiarare che la sessione attuale sarà consacrata in modo esclusivo alla semplice verificazione delle elezioni. Lo studio delle aspirazioni degli elettori espresse nei voti dati ai membri del Corpo Legislativo dev' essere fatto senza precipitazione e con calma; ed è perciò, ha detto il ministro di Stato, che la presente sessione sarà puramente preparatoria a quella in cui verranno in trattazione argomenti che presentano per il paese il maggiore interesse. Le lotte politiche non avranno dunque principio che in seguito, e si prevede generalmente ch' esse saranno, per lo meno molto vivaci, non essendo tutti disposti, nel Corpo Legislativo, a riconoscere che i progetti da presentarsi dal Governo imperiale abbiano ad essere proprio quelli che il paese domanda.

Mentre generalmente si riteneva che l'Inghilterra, nella questione belgo-francese, eccitasse il Belgio a resistere alle domande del Gabinetto imperiale, oggi veniamo a sapere essere stato a Bruxelles il ministro belgico a Londra, coll' incarico di esprimere al suo Governo il desiderio dell' Inghilterra che il Belgio ceda alle richieste del suo potente vicino. Il signor Beaulieu se n' è anche, a quest' ora, ripartito, per Londra, ove comunicherà che il ministero belga è disposto ad aderire al desiderio dell' Inghilterra e ad agire nel senso indicato. Questo mutamento da che può derivare? È forse che il linguaggio benevolo adoperato da qualche tempo dalla stampa prussiana verso Napoleone, è considerato dagli statisti inglesi come un indizio che la Prussia si è riavvicinata alla Francia e che forse il prezzo di quest' accordo possa essere pagato dal Belgio? In tal caso l' accondiscenza di questo sarebbe un mezzo di disarmare delle intenzioni di una decisa ostilità, sarebbe un piegarsi per non farsi spezzare. È un' ipotesi che facciamo e null' altro, in attesa di vedere meglio chiarita la cosa.

I giornali di Vienna parlano d' un opuscolo testè pubblicato a Cracovia col titolo pomposo: *L'Avvenire dell'Austria*. Il suo concetto si racchiude in queste poche linee: « Non c' è popolo austriaco, non Stato austriaco, ma soltanto una dinastia austriaca. Sebbene l' idea dinastica a' nostri giorni sia alquanto scaduta, la dinastia degli Asburgo ha davanti a sè un glorioso avvenire, solo che abbia riguardo ai propri interessi. Essa ha l' obbligo di proteggere gli Slavi contro la Russia, e per adempierlo deve trasportare la sua residenza a Cracovia, centro dei popoli Slavi. » *La Stampa Libera*, dopo citato questo passo, soggiunge: « Adesso noi abbiamo tre capitali: Vienna, Pest e Cracovia. »

Si afferma che alcuni membri della Camera dei Lordi si propongono di propugnare alcune emende al *bill* sulla Chiesa d' Irlanda quando verrà presentato in terza lettura, emende che, se venissero adottate, altererebbero notabilmente il suo carattere; ma è da sperare che la maggioranza della Camera finirà col respingere tali proposte, evitando una collisione colla Camera dei Comuni da cui potrebbe anche sorgere un' agitazione nel paese poco gradita ai venerabili Lordi. La prudenza dimostrata da quella rispettabile assemblea in altre simili occasioni ci è garante della sua condotta anche nell' attuale emergenza.

Una nuova fase interviene adesso nella politica napoleonica; una fase che ci sembra indicare il decadimento di essa. C' è qualcosa di senile in questo bisogno che la *politica personale* sente di manifestarsi dì per dì colle lettere famigliari e pubbliche a certi personaggi.

Un Governo forte e liberale, come Napoleone III si compiace di chiamare il suo, parla co' suoi atti, e se trova necessario di dire qualcosa, lo fa in modo solenne, sicchè le stesse sue parole siano un atto importante. Napoleone ha usato sovente questa maniera; ma ora, costretto a difendere la *politica personale* da frequenti attacchi, lo fa in un modo che sa del pettegolezzo e che mostra avere ragione i suoi avversari quando domandano che il *paese governi il paese.*

In una lettera a Mackau, Napoleone si difende per certa guisa dalla taccia di voler essere *liberale*: ed ora in un' altra diretta a Schneider si difende dalla taccia opposta di voler essere *reazionario.* Ma che cosa è egli adunque? Risponderà, che è quello che è stato finora, cioè *un governo personale.* In tale caso sarebbe stato più dignitoso per lui il tacere e l' agire; e se vuole piuttosto mutare in qualcosa il suo indirizzo e voleva farlo sapere, doveva dire in che cosa lo avrebbe mutato.

Intanto Napoleone ha fatto anche dei discorsi. Ai soldati ha ricordato le loro battaglie d' Italia, celebrando l' anniversario di Solferino, agli agricoltori ha parlato di pace e di ordine, con cui prospera l' agricoltura, ai preti di religione, consigliandoli, a quanto pare, ad occuparsi appunto di questo. Tutto così andrà bene, e sarà a suo posto: ma si confessi che parlare *cinque volte* in pochi giorni, per dire nulla e lasciar comprendere tutto quello che si vuole, è un po' troppo per un dittatore perpetuo, per un uomo forte che intende di governare a modo suo. La vecchiaja è ciarliera; e si direbbe che con tante chiacchere Napoleone III mostri di avere sopravvissuto a sè medesimo, sicchè la *politica personale* debba cessare per senilità.

Quando si è giunti a questo punto, il meglio sarebbe di spogliarsi d' una dittatura, che non ha più oggetto, e che non si può nemmeno esercitare.

Ma se Napoleone III non si accorgesse ch' è venuto il momento? In tale caso i partigiani della dinastia dovrebbero essere i primi ad instare presso di lui per avvisarlo, come chiedeva da Gil Blas quel sifatto vescovo. Il duca Persigny ha parlato; ma non si sa ancora s' egli è stato inteso. Ad ogni modo Napoleone il peggio che possa fare è di tenere la Francia e l' Europa nella attuale sospensione. La Francia, disse un presidente di un Comizio Agrario, non ha bisogno di conquiste, giacchè essa ha già tributaria la restante Europa di cui Parigi è la capitale. Noi diremo, che ogni Nazione ha grandi conquiste da fare, senza uscire dalla sua patria. Prima che sieno portati al massimo grado di coltivazione tutti i terreni, che sieno sfruttate tutte le forze naturali di un paese, che sieno attuate tutte le industrie possibili, ce ne vuole! Se noi ci occupassimo di questo nella nostra patria rispettiva potremmo crescere in numero, ricchezza e potenza ed espanderci al di fuori. Ormai la potenza delle Nazioni sarà misurata dal grado di attività e di civiltà cui i suoi figli posseggono. Ma per ottenere tutto questo bisogna che la pace dell' Europa non dipenda dai capricci personali, da una politica incognita. Colla libertà e col progresso economico e civile le Nazioni europee non possono a meno di considerarsi come sorelle e di formare una specie di civiltà federativa. Napoleone ha accennato talora ad un tale programma: perchè non dovrebbe egli aspirare alla gloria di attuarlo, dissipando i dubbi che rimangono circa alle sue intenzioni, e proponendo una soluzione pacifica e simultanea delle quistioni europee tuttora sussistenti? Ch' egli cominci dallo sciogliere così la quistione romana e tutti crederanno ch' egli voglia una pari soluzione anche delle altre questioni, e si potrà cominciare un' era di pace colla dinastia napoleonica.

Una sesta volta parlò Napoleone col mezzo del suo ministro Rouher all' apertura del Corpo Legislativo, a cui lasciò comprendere di avere qualcosa da proporre a suo tempo per accedere ai voti del paese. La promessa fu accolta con plauso; ed intanto ci si viverà sopra qualche mese.

Tra le opinioni ora in corso c' è questa, che Napoleone III non intenda già di ritirare le sue truppe da Roma, ma di far sì che quelle d' Italia concorrano a custodirla durante il Concilio. A noi sembra, che questo sarebbe troppo, o troppo poco. Devono le due potenze fare la guardia al Concilio ed assumere con tale atto la responsabilità di tutto quello che vi si facesse? Saranno il suo *braccio secolare* per *proteggerlo*, o per *contenerlo*? Vorranno assicurargli la libertà dei suoi pronunciati, anche se questi entrano nelle materie civili e politiche ed invadono le attribuzioni dei liberi Stati, confermando ed estendendo le sentenze del *sillabo*? O vorranno colla loro presenza imporre le decisioni ai santi padri, ed influire sui sudditi proprii? I soldati francesi ed italiani sarebbero a Roma i servitori del Temporale, od i carcerieri?

Noi crediamo, che gl' Italiani non debbano in nessun caso essere nè l' una cosa nè l' altra. Se la Francia intende di assumersi siffatta responsabilità, l' Italia deve lasciarla a lei sola. Bisogna che il mondo possa dire, che le stramberie del Concilio sono il fatto suo soltanto e non nostro. Che il Concilio faccia tutto liberamente e n' abbia intera la responsabilità; e se qualcosa di meno libero facesse a motivo della presenza della Francia, che si sappia dal mondo non potervi essere la libertà della Chiesa fino a tanto che la Francia è a Roma.

Piuttosto l' Italia, ove la Francia si ritirasse volontieri da Roma, guardi i proprii confini e lasci i zuavi apostolici alle prese coi Romani.

Gli Stati interverranno bene al Concilio, quando non interveranno punto, e si accordino piuttosto a togliere ogni ingerenza del Clero nelle cose civili

---

APPENDICE

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Riunione sociale e Mostra agraria IN PALMANOVA

nei giorni 10, 11 e 12 ottobre 1869.

Programma

In adempimento alle prescrizioni indicate dai §§ 73 a 82 degli Statuti sociali, e giusta il voto espesso nell'ordinaria tornata, ch' ebbe luogo in Sacile nel nel settembre ult. dec., l'Associazione agraria Friulana terrà nel corrente anno in Palmanova la sua ottava riunione generale.

Per tale occasione avendo l' Associazione, come di metodo, disposto di promuovere una pubblica mostra di prodotti agrari e d' altri oggetti specialmente interessanti alla economia rurale della Provincia, la sottoscritta Presidenza, presi in proposito gli opportuni concerti con quell' onorevole Municipio, crede utile agli scopi già manifesti della riunione e della mostra il portare sin d'ora a pubblica conoscenza le relative norme ed avvertenze che seguono.

Alle quali essa è pur lieta di premettere, che in seguito a mozione della benemerita Commissione istituita per l' incremento dell' industria equina in Friuli, ed annuente il Ministero di agricoltura, industria e commercio, dalla regia Prefettura della Provincia venne testè stabilito che, contemporaneamente all'accennato congresso agrario, nella stessa città di Palmanova, anzichè a Udine, abbia a tenersi l'esposizione ippica dal prefato Ministero ordinata con decreto 11 aprile a. c., ed alla quale, oltrechè lo Stato, la Provincia e l'Associazione pure contribuiscono.

NORME GENERALI

per la Riunione sociale e per la Mostra agraria.

1. La riunione sociale e la mostra agraria avranno luogo pubblicamente in Palmanova nei giorni 10, 11 e 12 (domenica, lunedì e martedì) ottobre 1869.

2. Le sedute della Società si terranno in ciascuno dei detti giorni, ed avranno per oggetto la trattazione degli affari risguardanti l'ordine interno della Società stessa, e la discussione di argomenti relativi all' agricoltura, specialmente considerata nelle sue applicazioni vantaggiose pel Friuli.

3. Alle sedute vengono particolarmente invitati i membri effettivi ed onorari dell' Associazione, nonchè i rappresentanti degli istituti corrispondenti; e potrà assistere alle medesime chiunque altro lo desideri.

Le persone non appartenenti alla Società potranno tuttavia aver parola nella discussione degli argomenti d'agricoltura.

4. Alla mostra sono chiamati in ispecialità gli oggetti che più direttamente interessano all'agricoltura della provincia; e saranno pure ammissibili se d'altra provenienza, però senza diritto a premio.

Gli oggetti stessi vengono divisi in quattro sezioni principali, cioè:

Sez. I.a *Prodotti del suolo* — Cereali in grano e piante cereali, piante tigliacee, oleifere ed altre industriali, legumi, erbaggi, radici edule, tuberi, foraggi, frutta, fiori, sementi vegetali d' ogni sorta, ecc. ecc.

Sez. II.a *Prodotti dell' industria agraria* — Vini e liquori, olii, seme-bachi, bozzoli, sete, lane, canape, lino e altri prodotti tessili ridotti commerciabili, prodotti del caseificio, cera, miele, ecc. ecc.

Sez. III.a *Animali bovini, equini e suini.*

Sez. IV.a *Macchine ed utensili rurali, e sostanze fertilizzanti* — Ogni sorta di strumenti ed attrezzi, modelli e disegni di macchine utili all' agricoltura; concimi artificiali ecc.

5. Scopo precipuo della mostra essendo quello di rilevare il vero stato in cui si trova l' agricoltura friulana, meglio che i prodotti di rara e meravigliosa apparenza, per lo più ottenuti con mezzi soverchiamente dispendiosi ed eccezionali, sono desiderati quelli che si ottengono dalla coltivazione ordinaria. Ed è pure desiderabile che fra gli strumenti rurali si mostrino eziandio quelli che, comunque semplici o rozzi, sono in paese più generalmente in uso, e che gli agricoltori ritengono meglio adatti alle condizioni locali.

È poi assolutamente necessario che gli oggetti tutti vengano accompagnati da opportune indicazioni, per le quali si possano rilevare e comparare le particolari condizioni in cui i prodotti si ottennero e conoscere con precisione di ogni altro oggetto esposto il profitto attendibile.

6. I proprietari o coltivatori che intendono di concorrere alla mostra, dovranno far pervenire all' Ufficio dell' Associazione agraria friulana (Udine, palazzo Bartolini) le relative dichiarazioni, al più tardi entro il giorno 30 settembre p. v., e ciò direttamente o mediante il rispettivo Municipio, presso cui si troveranno apposite schede d' inscrizione.

7. Gli oggetti da esporsi verranno inviati al luogo della mostra, dove col mezzo di apposite Commissioni sarà provveduto alla loro distribuzione e collocamento secondo la sezione cui appartengono.

8. Onde dare alla mostra un conveniente ordinamento è necessario che le macchine, gli apparecchi e gli oggetti tutti non facilmente deperibili si trovino in luogo non più tardi del giorno 5 ottobre.

I prodotti deperibili e gli animali saranno ricevuti nel giorno precedente all'apertura della mostra, cioè a tutto il 9 ottobre.

Trascorso il termine così rispettivamente indicato, gli oggetti che venissero tuttavia ammessi alla mostra saranno considerati fuori di concorso.

9. Il trasporto degli oggetti starà a carico degli espositori, i quali dovranno pur provvedere alla custodia e polizia degli animali.

Alle spese pel collocamento degli oggetti e ad ogni altra che si rendesse necessaria nel recinto della mostra verrà provveduto dall' Associazione, dalla quale saranno prese le misure opportune per garantire possibilmente dai guasti gli oggetti esposti.

10. Gli espositori provvederanno, direttamente o col mezzo di alcun loro incaricato, alla consegna e riconoscimento degli oggetti; e così facendo, verrà loro rilasciata corrispondente ricevuta.

11. La mostra verrà inaugurata nella mattina del 10 ottobre, e resterà aperta sino a tutto il giorno 12 successivo.

Ogni persona avrà libero accesso alla mostra, senza contribuzione di sorta.

12. Durante il tempo della mostra nessun oggetto vi potrà essere levato senza una speciale autorizzazione della Commissione ordinatrice.

Entro tre giorni dalla chiusura gli espositori provvederanno a ritirare gli oggetti, che verranno loro riconsegnati verso resa della relativa ricevuta. — Gli oggetti che entro questo termine non fosse-

e del Governo nelle religiose ed a proclamare il principio che ogni comunione religiosa dipende dalla spontaneità individuale, non potendo nessuna religione essere imposta dalla legge e dal braccio secolare senza cessare con ciò soltanto di essere religione.

Quello che accadde prima in Italia, che accade ora in Austria, e che si è veduto anche negli altri paesi o l'una volta o l'altra, prova che nessun'altra soluzione delle quistioni tra la Corte Romana ed i liberi Stati vi può essere fuori della libertà. Nessun libero Stato vuol subire la supremazia di una Chiesa identificata coll'assolutismo politico d'un principe. Nessun libero Stato può mettere sè medesimo nel luogo delle Chiese. Il reggime de' concordati si provò impossibile coi liberi reggimenti. Adunque non resta che di scoverare lo Stato politico dalle Comunioni religiose. Lo Stato protegge la libertà di tutte le Comunioni e rivendica a sè completamente ogni azione civile e politica. La conseguenza naturale si è, che così con questo il *Temporale*, ed al Concilio ogni ragione di occuparsi di materie politiche. Se il Concilio pretendesse di governare a suo modo gli Stati liberi sotto alla direzione del principato assoluto ed infallibile di Roma, ogni Stato si affretterebbe a chiudere la porta alle sue decisioni. Se il Concilio invece pronunzierà la cessazione del potere politico di Roma, ed introdurrà il reggimento rappresentativo nella Chiesa cattolica, limitandola al governo dei fedeli di questa Comunione in ciò che riguarda religione, tutti gli Stati lascieranno libere le Chiese cattoliche nazionali di unirsi nella romana a loro grado e nel modo che credano.

La logica della storia vuole che gli Stati liberi con reggimento rappresentativo lascino tutta la libertà religiosa alle Chiese, soltanto esigendo che tutte le associazioni, anche religiose, si uniformino alle leggi dello Stato in quello che è estraneo alla religione.

ITALIA

Firenze. Scrivono alla *Perseveranza*:

Abbiamo qui da avantieri il conte Delaunay, ministro del Re presso la Corte di Prussia. Da due anni non aveva preso congedo, ed ha profittato di questo momento di quiete europea per chiederne ed ottenerne uno, che gli permetterà di attendere per poco alle sue private faccende. Siccome l'arrivo dell'egregio diplomatico a Firenze è stato pressochè contemporaneo alla partenza del conte Brassier ministro di Prussia presso la nostra Corte, per Berlino, così non è mancato — era da aspettarsi — chi ha supposto, che la coincidenza non fosse fortuita, e che essa accennasse a raffreddamento nelle relazioni fra l'Italia e la Prussia. È un presupposto infondatissimo. Le relazioni fra i due paesi e i due Governi sono ottime, ed allo spirare del loro congedo il conte Delaunay tornerà a Berlino, ed il conte Brassier a Firenze.

— Togliamo con riserva dalla *Gazz. Piemontese*:

« Ci scrivono da Firenze che la Banca Nazionale avrebbe deliberato di ritirare la sua adesione a tutte le combinazioni finanziarie progettate, cioè: fusione colla Banca Toscana — servizio tesoriere — e anticipazioni sull'asse ecclesiastico. Così tutte le combinazioni finanziarie del Ministero sarebbero non solo da modificare, ma da rifare da capo ».

ESTERO

Francia. Il *Journal Officiel* rende conto del ricevimento de' veterani d'Italia, tenuto a Châlons dall'imperatore, in termini presso a poco uguali a quelli del *Peuple*. Le parole di presentazione pronunziate dal maresciallo Bazaine furono le seguenti:

« Sire,

« I vostri soldati dell'esercito d'Italia si rammentano che, or sono dieci anni, Vostra Maestà li conduceva alla vittoria. Questo glorioso anniversario non si cancellerà mai dai nostri cuori, che rimarranno, in ogni circostanza, devoti all'imperatore ed alla dinastia. »

— Scrivono da Parigi all'*Opinione*:

Notizie bellicose vengono a rafforzare i pronostici bellicosi. Fu ordinato l'armamento di tutti i nostri porti, e si parla di una circolare del ministro della guerra, che ordinerebbe a tutti gli ufficiali di farsi fare una tunica d'uniforme esattamente simile a quella dei soldati e senza alcun distintivo visibile a distanza, la qual precauzione venne già presa in altri eserciti stranieri, e specialmente nel russo.

Germania. Scrivono da Brema, alla *Patrie*, che il Governo il prussiano avea sperato poter far costruire immediatamente sui cantieri del nuovo porto di Jahde una fregata corazzata che dovea chiamarsi *Grande Elettore*, ma che questo progetto è stato dichiarato irrealizzabile.

Il nuovo stabilimento marittimo non esiste ancora che di nome. Non essendo terminati i cantieri, i magazzini e i laboratorii, non si può farvi nessuna costruzione. Siccome a Berlino si desidera attivare la creazione della flotta tedesca, la fregata corazzata *Grande Elettore* sarà costrutta in un altro porto.

Spagna. Da ogni articolo delle *Novedades* trapela un profondo disgusto per la reggenza. Quel ch'essa vuole, e forse non a torto, è la monarchia definitiva, naturalmente col Montpensier. Volgendosi ai deputati delle Cortes, scrive: « Voi non potete volere che si protragga indefinitamente questo stato provvisorio; non potete volere che i nostri diplomatici, coll'almanacco di Gotha in una mano e la lanterna di Diogene nell'altra, seguitino a bussare alle corti straniere in cerca d'un candidato. » — E conchiude che se non si viene a una costituzione definitiva, la rovina della Spagna è certa.

Belgio. Da un carteggio da Brusselle della *Patrie* togliamo il seguente brano abbastanza significante:

« Mentre il ministro Frère sembra avere degli intendimenti occulti, consta d'altra parte che mediante un primo sussidio di 1,500,000 fr. si completerà il sistema delle fortificazioni d'Anversa, erette per diffidenza verso la Francia, con altre fortificazioni corazzate: e che fra non molto una flotta inglese stanzierà *per qualche tempo* nelle acque della Schelda.

« Chi può indovinare qual disegno nasconda il governo d'accordo forse con una potenza estera?

« Inoltre che pensare della presenza simultanea già annunziata di uffiziali superiori prussiani che son venuti, dietro ordine, a ispezionare i lavori di difesa d'Anversa? »

Russia. La *Bullier* conferma le voci, da qualche tempo diffuse, di disaccordi persistenti tra i Gabinetti di Berlino e di Pietroburgo, e ne adduce le ragioni. La Russia rimprovera alla Prussia l'attitudine che ha tenuta durante la vertenza turco-greca; poi si lagna della risoluzione che questa ha presa di non rinnovare le convenzioni relative alla estradizione dei disertori; da ultimo non è piaciuta l'unanimità e la vivacità colla quale i giornali prussiani hanno presa in mano la difesa delle popolazioni tedesche del Baltico. Riferiamo queste voci per debito di cronisti, non senza notare insieme, che nessun fatto positivo è venuto finora a confermarle.

America. La Direzione del Tesoro degli Stati Uniti calcola che la diminuzione del debito pubblico sarà pel mese corrente di 6 milioni di dollari, e che l'eccedente delle riscossioni sulle spese per l'anno fiscale, che termina al 30 giugno, giungerà ai 30 milioni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

E

FATTI VARII

L'Accademia di Udine

Domenica l'Accademia elesse il suo Presidente, il Vice-Presidente, il Segretario, il Vice-Segretario, i Consiglieri pel nuovo anno. Con tali elezioni l'Accademia dunque dichiarava la volontà di continuare a vivere.

E noi ci rallegriamo per siffatto proposito, che sembra accennare ad un altro, inspirato dall'amore alla scienza e alla patria, cioè al proposito di lavorare. Difatti un'Accademia, la quale raccogliesse di rado dieci o quindici de' suoi membri per udire la svogliata lettura di un undecimo o sedicesimo, non darebbe alcun utile risultato. E minore ancora il risultato sarebbe, se queste letture niuna connessione avessero, e se l'Accademico lettore non si curasse gran che di scegliere argomenti opportuni, e di vestirli di quella forma garbata, che i sodi e colti ingegni sanno dare a qualsiasi scrittura, anche se a severa disciplina spettante.

Noi non possiamo ritenere che siffatta vita effimera e vana vogliasi conservare all'Accademia di Udine pel prossimo anno. In tale caso meglio sarebbe, pel decoro del paese, proclamare addirittura che l'Accademia è morta. Vogliamo dunque ritenere piuttosto che i scarsi frutti dell'anno presente ascrivere si debbano alle difficoltà insorte nell'atto di applicare le modificazioni portate allo Statuto, e alle preoccupazioni di alcuni Soci per le vicende della nostra vita amministrativa e politica.

Difatti lo Statuto, dietro il parere d'una Commissione e dietro esame e votazione de' Soci, fu nello scorso anno modificato allo scopo di uniformare l'istituzione vecchia allo spirito e ai bisogni de' tempi nuovi.

Noi dunque chiediamo ai Preposti eletti nella seduta di domenica che al più presto provvedano ai seguenti punti.

1° Rivedere per l'ultima volta l'elenco dei Soci effettivi, e cancellare i nomi di coloro i quali, o espressamente o tacitamente, avessero dimostrata l'intenzione di non più appartenere all'Accademia; quindi, con altre elezioni, completare quel numero.

2° Rivedere l'elenco de' soci onorari; cancellare alcuni nomi che in quell'elenco si trovano intrusi, e aggiungerne altri di maggior decoro per l'Accademia, i quali nomi addimostrino l'approvazione di essa verso cittadini onorandi, in qualsivoglia modo promotori della scientifica e letteraria coltura.

3° Inscrivere giovani distinti per ingegno e per istudj nell'elenco dei soci corrispondenti urbani, ed accrescere il numero dei soci corrispondenti comprovinciali.

4° Stabilire finalmente le norme di quel lavoro collettivo (di cui tante volte si tenne parola, ed anche nella prima tornata del corrente anno), cioè la compilazione di una statistica provinciale, ed assegnare ai soci meglio addestrati in certi studi una parte speciale e ben definita di questo lavoro.

5° Determinare con acume gli argomenti delle prime letture pel vegnente anno (preferendo per queste le scienze politiche, economiche e sociali) affine di invogliare il pubblico ad assistere alle adunanze accademiche nel Palazzo Bertolini. Difatti il pubblico va dove sa di non annojarsi; nè il pubblico si annojerebbe all'udire una lettura, nella quale si discutessero argomenti di attinenza, più o meno stretta con le vicende dell'epoca nostra, con il lavoro della legislazione, con la vita, in una parola, e con le aspirazioni della Nazione. Le letture concernenti le scienze fisiche sperimentali ed esatte dovrebbero essere fatte al finire della seduta, e come seguito alla lettura principale. Di più trovasi opportuno che anche nell'Accademia di Udine, come è già di qualche altra del Veneto, dopo le letture nasca una discussione tra i soci, modo acconcio allo sviluppo delle cognizioni ed anche buono per addestrare l'ingegno della difficile arte dell'orazione.

Noi pensiamo che provveduto a questi punti, l'Accademia nostra potrà veder giorni prosperi e belli di utile operosità. Ed in vero, se oggi lo spirito associativo è favorito dalle leggi, se oggi, malgrado molte gloriole bugiarde, si studia e si lavora da un maggior numero di intelligenti cittadini; se da altri espresso venne il desiderio di cooperare ad un lavoro collettivo, niente di meglio che tenere vivo un Corpo, il quale rappresenti nella Provincia la classe degli uomini dediti alla scienza.

Nè l'apatia dimostrata da alcuni Soci sia ai nuovi Preposti cagion di scoraggiamento. Difatti il silenzio e l'apatia di qualcuno fu, e è sarebbe ognora segno d'impotenza; ma il silenzio e l'apatia di qualche altro derivò unicamente da disdegno per non essersi dato mai, dopo non poche ciance e promesse, all'istituzione il suo vero indirizzo. Dunque il merito di serbare l'istituzione spetterà forse a quegli egregi, che domenica vennero eletti ai seggi accademici. Noi saremo loro gratissimi, se nello intento riusciranno con lode; poichè se è benemerente chi fonda un'istituzione nuova, ha diritto a gratitudine eziandio chi impedisce la caduta di un'istituzione che tornava in passato di molto decoro al paese.

G.

Sulle vacanze nelle scuole rurali. Abbiamo scorso pochi giorni fa sull'appendice del numero 147 di questo periodico, un pregevole articolo risguardante la necessità d'introdurre qualche modificazione nelle vacanze delle scuole rurali.

Quantunque in quel articolo non risulti evidentemente espresso il motivo della consigliata riforma, egli è però chiaro che vi si allude con un facilissimo sottinteso; ed è che quelle scuole rimangono deserte in altra stagione che non sia quella superiormente fissata per le vacanze normali, in causa appunto dello accumularsi in estate dei lavori campestri, in sussidio dei quali è spesso chiamata anche l'opera lieve della piccola scolaresca.

Se non che, su questo soggetto, cade opportuna qualche osservazione. Noi non crediamo che sieno propriamente le faccende rurali estive quelle che promuovano la poca frequenza di quelle scuole, ed i meschini risultati che dalle medesime ordinariamente si ottengono. Le opere di campagna si avvicendano in ogni parte dell'anno, nè la relativa loro entità ed importanza diminuiscono tanto, il più delle volte, da rendere meno opportuno l'intervento ancora della piccola manualità.

Piuttosto a diffetto nell'orario o periodo relativo d'istruzione, la causa di un troppo giusto e generale lamento devesi ascriverla a mancanza di un buon programma scolastico, ed a quella, ben più essenziale, di un indirizzo e di uno scopo utilmente plausibile.

Abbiamo sempre sentito a dire che in tutte le

---

ro stati ritirati, s'intenderanno lasciati in proprietà dell'Associazione.

Premiazioni ed altri incoraggiamenti.

13. Potendosi all'uopo disporre di un fondo, consistente nella somma complessiva di lire 2,500, nell'occasione dell'avvisato congresso agrario, e dietro giudizio di apposite Commissioni, verranno distribuiti i seguenti premi:

a) *Per memorie di argomento agrario, giusta programma già pubblicato*, cioè:

1° All'autore della migliore memoria, la quale contenga la descrizione dei terreni bassi, paludosi e litorani del Friuli fra Ausa e Tagliamento, — fiumi, scoli, porti, navigazione; — ed indichi le condizioni attuali di produzione, quali migliorie convengano, come si debbano e possano fare, sotto tutti gli aspetti tecnici ed economici, mediante lavori di privati, consorzi e comuni. — Premio di lire 200.

2.° All'autore della migliore memoria sull'allevamento degli animali bovini in Friuli, tenute a calcolo le condizioni locali delle varie zone in cui si divide la provincia, cioè: montagna, regione delle colline, pianura asciutta, regione delle sorgenti e delle paludi. — Premio di lire 200.

3.° All'autore della migliore memoria a tema libero sopra argomento agrario di pratica utilità, con applicazioni speciali alle condizioni del Friuli. — Premio di lire 200.

Le memorie così accennate, dettate in lingua italiana, ed inedite, dovranno essere presentate all'Ufficio dell'Associazione agraria friulana in Udine, non più tardi del giorno 12 agosto 1869, contrassegnate da un moto ripetuto sopra una scheda suggellata, contenente il nome dell'autore. — Le memorie premiate rimarranno in proprietà dei rispettivi autori, salvo all'Associazione di poterle pubblicare nei propri atti; le altre potranno essere, dopo l'aggiudicazione, ritirate verso resa della corrispondente cedola di presentazione *)

b) *Per benemerenze agrarie, secondo l'istituzione perpetua fondata dall'Associazione agraria friulana nella fausta circostanza della prima venuta di S. M. il Re* **Vittorio Emanuele** *in Friuli*, cioè:

Ad uno o più distinti coltivatori (affittuali o coloni) della provincia, i quali coll'introduzione di strumenti rurali perfezionati, colla adozione ed esercizio delle migliori pratiche agrarie, specialmente dell'irrigazione, o in altro modo si fossero resi benemeriti della patria agricoltura. — Premio in denaro od altri oggetti pel complessivo valore di lire 150.

c) *Per oggetti presentati alla mostra agraria*, cioè:

1° Agli espositori più meritevoli di prodotti del suolo (art. 4°, sez. I.a) — Premii in danaro, medaglie, od altri oggetti pel complessivo valore di lire 125.

2° All'espositore di miglior vino rosso ordinario da pasto, che, oltre essere di pregio, sia atto a conservarsi — Premio di un aratro sottosuolo e medaglia d'argento.

3° All'espositore di vino dello stesso genere, secondo in merito. — Premio di un alcoolometro e di un glucometro.

4° All'espositore del miglior vino bianco secco. — Premio di un alcoometro.

5° Ad espositori meritevoli di altri prodotti dell'industria agraria (art 4°, sez. II.a). — Premii denaro, medaglie, od altri oggetti pel complessivo valore di lire 100.

6° All'espositore del miglior toro, dell'età dai 2 ai tre anni, che offra i caratteri del bel tipo riproduttore per buoi da lavoro e da macello. — Premio di un aratro *Grignon* rincalzatore doppio, e medaglia d'argento.

7.° All'espositore della migliore vacca dai 3 ai 5 anni, allevata in provincia, che presenti forme adatte alla riproduzione di buoi da lavoro. — Premio d'un aratro *Brabante*.

8.° All'espositore del miglior suino. — premio di un erpice *Valcourt*.

9.° Agli allevatori di cavalli della provincia di Udine, che presenteranno le più belle ed allevate cavalle, col lattante ottenuto da stalloni erariali, o privati approvati a qualunque provincia appartengano. — Tre premii: uno di lire 400, e due di lire 200 ciascuno. *)

10° Ai più meritevoli espositori di utensili per la vinificazione. — Premii in denaro, medaglie od altri oggetti pel complessivi valore di lire 150.

11° Ai più meritevoli espositori di altri strumenti di utensili rurali (4°, sez. IV.a). — Premii in denaro, medaglie od altri oggetti pel complessivo valore di lire 150.

14. Altri segni d'incoraggiamento, consistenti in medaglie ed attestati di onorevole menzione, potranno essere conferiti per singoli oggetti o collezioni presentate alla mostra, a proprietari o coltivatori che avessero di recente introdotto qualche notabile miglioria nei propri fondi, o si fossero resi in qualsiasi modo benemeriti dell'agricoltura friulana.

Dall'Ufficio dell'Associazione agraria friulana
Udine, 5 giugno 1869.

LA PRESIDENZA

Gr. Freschi, — N. Fabris, — A. di Prampero, — N. Mantica.

Il Segretario L. Morgante.

*) Altri premii sono già dall'Associazione preventivati per memorie su argomenti diversi interessanti l'agricoltura friulana, che verranno chiamate a concorso con termine ad oltre il corrente anno.

Del quale concorso riservandosi di pubblicare le più particolari condizioni e modalità, la Direzione sociale pertanto approfitta della diffusione del presente programma per annunciare fra i suddetti argomenti uno che è assai importante anche in riguardo agli studi e tentativi che in paese attualmente si fanno in favore dell'industria enologica, ed alla cui soluzione potrà pure, si spera, contribuire la mostra agraria che si sta preparando.

L'argomento è:

Fare uno studio dettagliato e possibilmente completo della coltivazione della vite e della fabbricazione dei vini nelle varie regioni viticole del Friuli; nel quale, — reso conto dei diversi modi di viticoltura e di vinificazione in esse comunemente usati, nonchè dei prodotti ordinariamente ritraibili, loro pregi e difetti, — vengano indicati i terreni e descritti i vitigni più adatti, e gli altri mezzi più opportuni allo scopo di estendere, ove convenga, e ad ogni modo di migliorare in paese la produzione vinifera.

Per la soluzione di questo tema è dall'Associazione agraria friulana destinato un premio di lire 500, il quale verrà conferito nel 1870, in occasione della nota riunione sociale.

*) Le condizioni relative al concorso ippico istituito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio, e che sarà tenuto contemporaneamente in Palmanova, verranno notificate con altro avviso della Commissione a ciò istituita. — I premii perciò destinati importano la somma complessiva di altre 1600.

scuole altro non si fa che insegnare un metodo, più o men preferibile, da cui la gioventù sia in grado di trar profitto da se medesima per una successiva e pratica istruzione, a seconda del suo destino, o giusta quelle inclinazioni speciali concesse da uno stato eccezionale di mente. Da ciò è ben lecito inferire che le odierne scuole campestri non dovrebbero tendere ad altro che a formare dei buoni agricoltori e gastaldi, e che siano appunto le soverchie pedanterie della sintassi grammaticale quello che ingenerano l'apatia dei nostri contadini e la proverbiale svogliatezza dei piccoli loro apprendisti; mentre d'altro lato non servono che ad inceppare viepiù l'attuazione pratica dei più scelti principii risguardanti il lavoro e l'economia delle coltivazioni. Daltronde anche l'età nella quale suolsi ammettere la gioventù campagnuola alla frequenza delle scuole sembraci affatto prematura, non essendo possibile di restringere un periodo di tempo rigorosamente necessario ad una istruzione elementare se non a contatto di ragazzi che abbiano raggiunto qualche sviluppo nelle forze fisiche ed intellettuali.

La facilità di apprendere non va mai scompagnata nelle troppo tenere età da una somma facilità di dimenticare, e questa è purtroppo la nota storia del lavoro di Penelope.

Pertanto noi crediamo che nei cinque mesi, dei quali componesi l'inverno, ad un giovinetto di 10 o 12 anni si possa con qualche buon profitto insegnare i rudimenti del leggere, dello scrivere e del conteggio; quel tanto in somma che basti a servir d'appoggio ad una ulteriore istruzione sull'arte dei campi: istruzione che si potrebbe impartire benissimo nelle stagioni successive, ed in epoche opportune e di libera scelta, interpolandola altresì utilmente con qualche pratica applicazione.

Molti sono i mezzi ai quali si può ricorrere per allettare la gioventù villereccia alla frequenza delle scuole in qualunque stagione dell'anno, senza riguardo a vacanze. Tra questi mezzi noi sceglieremo quello di provvedere senza ritardo alle medesime un Atlante figurato di agricoltura e di meccanica rurale, esposto per quadri, e corredato di un buon testo che contenga tutte quelle istruzioni che si rendessero necessarie per assicurare possibilmente l'esito delle varie coltivazioni; di quelle almeno che giovano al più immediato bisogno e tornaconto dell'uomo.

Per non dilungarci d'avvantaggio osserveremo che non ci sembra per nulla difficile di riuscire nella formazione di questo Atlante utilissimo, ricorrendo agli odierni processi fotografici; e che quella qualsiasi istruzione particolare, che noi crediamo indispensabile per l'intento che vuolsi raggiungere, si possa attingerla ormai da una copiosa serie di trattati dei migliori professori di agronomia.

Udine, 25 Giugno 1869.

K.

Il ministero delle finanze ha pubblicata la seguente circolare.

In continuazione alle agevolezze state accordate ai possessori di rendita sul debito pubblico, consolidato 5 p. %, e nell'intendimento di facilitare le minute transazioni ponendo in circolazione parte della moneta divisionaria d'argento, che esiste nelle Tesorerie dello Stato, il Ministro delle finanze sottoscritto dispone: che il pagamento degli interessi del consolidato 5 p. % tanto nominativo, pel semestre scadente il primo luglio 1869, quanto al portatore della stessa scadenza non ancora soddisfatto in seguito alla Circolare a stampa 29 aprile scorso, n. 132, anzichè per intero in biglietti di Banca, o rispettivamente nelle Provincie Napoletane e Siciliane in polizze e fede di credito di quei Banchi, abbia luogo per una metà in carta, e per l'altra metà in valuta divisionaria d'argento, per quanto lo permettano gli appunti dei biglietti di Banca, o polizze dei Banchi, e delle monete divisionarie d'argento.

I presentatori di cedole al portatore, o di più certificati nominativi dovranno esibire una distinta riassuntiva della somma da riscuotere da loro firmata, la quale dovrà essere controfirmata dal funzionario del controllo alla Cassa pagante, e rimarrà unita ai titoli estinti a giustificazione dell'effettuato pagamento.

La presente disposizione concernente il parziale pagamento del consolidato 5 p. % in numerario avrà effetto pei pagamenti che avranno luogo a partire dal 1° luglio 1869 a tutto il 30 settembre dello stesso anno.

Il Ministro
L. G. CAMBRAY DIGNY.

Marche da bollo. Col primo del prossimo venturo mese di luglio alla marca da bollo da *centesimi cinque*, presentemente in uso, verrà sostituita un'altra marca, pure da *centesimi cinque*, di color violetto, avente la forma e la dimensione di un franco-bollo postale.

Però fino a totale esaurimento, continuerà, anche dopo quell'epoca, lo spaccio e l'uso della marca da bollo da cent. 5 attualmente in vigore.

Contatori meccanici. Scrivono da Firenze alla *Perseveranza* che la questione dei contatori meccanici è risoluta. Oltre ai varii contatori, già in azione ai mulini principali e meglio costruiti, si accerta essersene trovato uno applicabile indistintamente a qualsiasi molino di qualsiasi costruzione. Il nuovo meccanismo corrisponde a tutte le esigenze della legge, ed assicura completamente l'esito della tassa.

Istruzione pubblica. Molti vanno consigliando il nostro ministero di pubblica istruzione a levarsi d'attorno certi capi divisione e capi sezione che, quanto possono essere, anzi saranno abilissimi amministratori, altrettanto sono gente di scienza poco conosciuti e meno capaci. Oggi troviamo che il *Wanderer* di Vienna prescrive lo stesso specifico, per le stesse ragioni, al ministero d'istruzione pubblica della Cisleithania. Ci piace riportare le parole precise del foglio liberale austriaco: «Quanti sono, da noi, al ministero della pubblica istruzione, gli uomini speciali che se n'intendano di cose di scenza? Per quanto una persona sia egregia come giurista, come funzionario, ella si troverà sempre spostata negli affari scolastici. Alla direzione della pubblica istruzione devono sedere uomini proprio scelti dalla classe studiosa; uomini che abbiano versato nelle scenze da 10 a 20 anni. Noi richiamiamo l'attenzione su altri Stati tedeschi e specialmente sulla Prussia, dove si tiene da molto tempo questa regola, e al certo le scuole non ne soffrono danno.»

Atto di ringraziamento. Ritornato in seno alla famiglia, dopo quasi due mesi di dimora come dozzinante nel Civico Ospitale di Udine, sento il dovere ed il bisogno di ringraziare tutti coloro che con tanta valentia e con tanta premura si prestarono a render men triste la mia disgrazia.

Se al progresso meraviglioso nelle scienze devonsi ascrivere meravigliosi trovati, tuttavia io reputavo stoltezza il credere si potesse eseguire l'amputazione d'una gamba senza che nè all'atto dell'operazione, nè dopo si avesse a risentire il menomo dolore.

Ma il distinto operatore D.r Bellina, chirurgo primario di quell'Istituto, che con mirabile sicurezza ne eseguiva in pochi minuti l'amputazione, e la ben misurata eterizzazione praticata dell'egregio Direttore cav. Perusini, mi diedero una gratissima smentita.

Ond'è che io, restituitomi in una condizione di salute che non osava sperare, riconosco che ne vado debitore alle paterne cure prodigatemi in quello Stabilimento, ove i sussidj dell'arte, che ogni giorno si aumentano sotto la saggia direzione del cav. Perusini, vanno di pari passo coll'intelligente ed attiva cooperazione dei suoi preposititi, da meritarsi una seria attenzione da tutti coloro, che prendono interesse degli istituti umanitarj.

Bicinicco, giugno 1869.

LUIGI TELL.

Brutti casi. Nella giornata di jeri si ebbero a lamentare nella nostra città due casi di morte istantanea. Entrambi gl'individui colpiti si trovavano in due diverse osterie bevendo tranquillamente il loro bicchiere di vino, quando d'un tratto sono rimasti cadaveri per apoplessia fulminante!

I feudi. È proprio destino che l'Austria ci debba precedere nelle buone iniziative, essa che, tenuta ragione della sua età costituzionale, dovrebbe venir a scuola da noi!

Eccone una prova.

Nel giorno 21 giugno, la officiale *Viener-Zeitung* pubblicava le leggi sullo scioglimento dei feudi nel margraviato di Moravia, nell'arciducato d'Austria sopra e sotto l'Enns, di quelli nel regno di Boemia, nel ducato di Slesia, e nella contea principesca del Tirolo, non contemplati nella legge del 17 dicembre 1862, come pure nel regno di Dalmazia e nei ducati della Carinzia e Carniola.

E il Veneto, già da tre anni libero, si gode ancora l'odiosa ed illiberale enormità dei feudi!

Pagamento d'interessi. Si sta disponendo alla Direzione del debito pubblico pel pagamento, a cominciare dal primo del prossimo luglio, degli interessi dei certificati del Debito pubblico intestati, (semestre 1 luglio 1869). Confidiamo che si daranno disposizioni affinchè non abbiano a rinnovarsi i disordini e reclami che si verificarono durante il pagamento degli interessi delle cartelle al portatore.

Per norma dei possessori rammentiamo che d'ora innanzi la rendita andrà soggetta ad una trattenuta di L. 8.80 per ogni L. 100.

Tabacchi. La Direzione delle manifatture dei tabacchi in Milano, ha, dietro ordine della Società della Regia cointeressata, inviato a questa il prospetto degli introiti e delle spese della sua azienda. Risulta da quel prospetto che nel 1868, la manifattura di Milano, ha prodotto un guadagno netto di oltre undici milioni di lire.

Teatro Nazionale. I fratelli Zanardelli daranno la sera di domani, alle ore 9, l'annunciata accademia di prestigio, ottenendo con semplici mezzi naturali tutti i fenomini dello spiritismo americano e tutte le stregonerie della magia più o meno bianca e delle scienze più o meno occulte. Ecco il programma della serata:

Parte I. — Arte e Memoria o il seguace di Pico della Mirandola. — Sorprendente sforzo delle potenze mentali per Tito Zanardelli il quale ripeterà per ordine progressivo un centinaio di vocaboli scritti al momento dagli spettatori.

Parte II. — Bosco e la sua arte. 1. Il cannocchiale di Merlino. 2. Metodo sicuro per conoscere l'intimo pensiero dell'uomo. 3. Cartesio e le sue mollecole. 4. La cena prodigiosa. 5. Un caffè che non macchia. 6. L'uomo gallina o L'uovo egiziano. 7. Sistema infallibile per fare invulnerabile un deputato.

Parte III. — Lo pseudo-spiritismo o i fenomeni d'un altro mondo!!! 1. Uno spirito sapiente che vede dappertutto. 2. Alcuni spiriti nerboruti come Ercole che sciolgono un medium strettamente legato. 3. Gli spiriti irrequieti che si trastullano a far muovere, girare, battere, danzare, correre e sollevare in aria un corpo inanimato, detto il tavolo dei morti.

Il programma promette bene e il pubblico non mancherà certamente d'intervenire numeroso a questi interessanti esperimenti che eccitarono dovunque la curiosità generale e acquistarono, in questo genere, ai Zanardelli una fama estesissima.

Errata Corrige. Per l'opera del D.r Pari, che quanto prima verrà in luce, leggi nell'*Annunzio bibliografico* del precedente n. 153 di questo giornale, *L. 1* in luogo di **L. 2**, conformemente alla Circolare 8 marzo p. p. Ciò per altro pei soli signori associati prima della pubblicazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 corr. contiene:

1. La legge del 21 giugno, che approva il bilancio dell'entrata per l'esercizio 1869.
2. La legge del 21 giugno, che approva il bilancio della spesa per l'esercizio 1869.
3. Un R. decreto del 21 giugno, con il quale è approvato il regolamento unito al decreto medesimo, per la esecuzione della legge di soppressione del monopolio delle polveri da sparo, con istituzione di un'imposta generale di fabbricazione.
4. Il regolamento anzidetto.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza)

Firenze, 29 giugno

(K) La comunicazione fatta dalla Commissione d'inchiesta sull'affare della Regia e dalla quale risulta ch'essa proseguirà ne' suoi esami in seduta pubblica, incominciando dal 1° del mese prossimo, è diversamente commentata dalla stampa e dal pubblico, com'è naturale che succeda d'una dichiarazione la quale lascia aperto l'adito alle interpretazioni le più varie. *L'apprezzamento sul merito*, ecco le parole intorno alle quali tutti esercitano il loro ingegno e tutti lavorano di conghietture. Questo apprezzamento quale sarà? Certo, l'inchiesta qualche cosa di grave deve produrre, dacchè il fatto di questo passaggio alla pertrattazione pubblica della questione dimostra che la materia di procedere c'è. Sarà, per dirla con le parole della *Correspondance Italienne*, un'altra eruzione di quella malattia che affligge ora l'Italia. L'eruzione è brutta a vedersi, ma è mercè sua che i tristi umori si sprigionano dal corpo infermo, il quale in tal modo potrà riaquistare la perduta salute.

Molti non sanno accordare il progetto del ministero di presentare alla Camera un nuovo piano finanziario con la dichiarazione da lui antecedentemente fatta pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* allo scopo di rendere noto ch'egli le convenzioni le modificherà, ma non in maniera da mutarle affatto. Io ho motivo di credere che questa dichiarazione sia stata fatta puramente per l'estero ove il ritiro della convenzione aveva fatto una cattiva impressione, pensando che le finanze italiane cadessero nuovamente nel provvisorio e che non fosse più da fare alcun buon assegnamento per l'avvenire. Il ministero con la sua dichiarazione ha mirato soltanto a dissipare questa cattiva impressione, salvo pero di adottare quei qualunque altri espedienti che si trovassero più idonei allo scopo.

Abbiamo in prospettiva un nuovo scandalo parlamentare e questa volta vi contribuisce il Senato, un membro del quale avrebbe truffato al Comune di sua residenza alcune migliaja di lire, col pretesto che queste gli abbisognavano per trattare con una Società che s'incaricasse della costruzione d'una ferrovia di vantaggio del Comune medesimo. Sarebbe ingiusto e sleale il far ricadere sull'intero corpo la colpa d'un solo individuo: ma certo è che questi fatti non contribuiscono sicuramente a tener alto il prestigio delle nostre istituzioni che sono già per tante parti minate.

Oggi nessuno più parla di crisi ministeriale. C'è un *alt* su tutta la linea delle chiacchiere che andavano in giro in argomento. Gli articoli dell'*Opinione* sono pienamente dimenticati e si è rinunziato a pensare ch'essi siano stati inspirati dall'onorevole Lanza, al quale, di tratto in tratto, si attribuisce l'idea o di formare un nuovo partito o di aspirare al potere. Essi sono soltanto l'espressione del pensiero dell'onorevole Dina che talvolta si prende il gusto di sorprendere i suoi lettori con certe *cavatine* che lo fanno per un istante deviare dalla sua solita linea.

Le voci le più discordanti corrono sulla questione romana. Mentre dagli uni si afferma che il Governo francese vuol ritornare alla convenzione di settembre solo lievemente modificata, altri invece sostengono che sia stato concluso un nuovo trattato in forza del quale l'Italia, in un tempo poco lontano, andrebbe finalmente al possesso di Roma. Credo di essere nel vero dicendovi che ancora nè l'uno nè l'altro partito è stato addottato e che precisamente adesso pendono le trattative per venire a un accordo.

A proposito della questione romana, avrete veduto che il Papa nella sua ultima allocuzione si è scagliato, oltrechè contro molte più cose, anche contro la legge che toglie ai nostri chierici il privilegio che prima godevano di essere esenti dalla leva militare. Il povero Papa ha ben ragione di lamentarsi! Apprendo difatti da una circolare dell'Arcivescovo di Genova diretta a istituire una Commissione per provvedere ai chierici poveri soggetti alla leva i mezzi di pagare la tassa, apprendo, dicevo, che in quella diocesi nell'ultimo decennio morirono 274 preti e non ne furono ordinati che 74. Un fatto analogo si riscontra anche in molte altre diocesi. Decisamente siamo in ribasso!

La Duchessa d'Aosta continua a star meglio, benchè il miglioramento sia molto lento e leggero.

Il Re, dopo essersi recato a farle una breve visita, è ritornato a Firenze, donde pare che per adesso non pensi a partire.

— L'onorevole Lobbia diresse alla *Riforma* la seguente lettera:

Firenze 28 giugno 1869.

Signor Redattore,

La moltiplicità dei biglietti da visita, delle lettere, degl'indirizzi e dei telegrammi che ho ricevuti dal giorno del tentatomi assassinio, rendendo impossibile il rispondere particolarmente a ciascuno, mi obbliga ricorrere alla pubblicità della stampa.

Le dimostrazioni di simpatia e le parole di incoraggiamento direttemi da ogni parte d'Italia, e da ogni ordine di cittadini, mentre raffermano le mie convinzioni, manifestano chiaramente come nel cuore della nostra popolazione si serbi intemerato il sentimento della moralità, cardine primo della grandezza di una nazione.

Commosso da quelle parole, da quelle dimostrazioni, io non posso tardare più a lungo a renderne pubbliche grazie, e ad assicurare che, sempre più forte della mia coscienza, compirò il debito mio, nella fede che, ben guidato, il paese potrà toccare ben presto l'altezza cui aspira ed a raggiungere la quale intende sieno rivolti tutti i propri elementi.

C. LOBBIA
deputato al Parlamento

— Domenica sera partiva da Firenze per Napoli il marchese di Rudinì, richiamato dal Ministro dell'Interno da Parigi, ove erasi recato per motivi di famiglia.

Dispacci telegrafici

AGENZIA STEFANI

Firenze 30 giugno

Madrid, 29. (*Cortes*). Furono respinti gli emendamenti tendenti ad accrescere i diritti proibitivi.

Rio-Janeiro, 8. Confermasi che le relazioni diplomatiche tra il Brasile e gli Stati-Uniti d'America sono ristabilite. I Brasiliani distrussero una fonderia di cannoni dei Paraguaini, Marciano per circondare Lopez.

Madrid, 29. In seguito ad alcuni incidenti che ieri ebbero luogo alle Cortes, si considera come probabile una modificazione del ministero, nel quale rimarrebbero Prim e Topete.

Brest, 29. Il *Great Eastern* trovasi alla distanza di 930 miglia. La lunghezza del cordone immerso è di 1038 miglia. Tutto procede bene.

Notizie di Borsa

PARIGI	28	29
Rendita francese 3 0/0	70.45	70.42
» italiana 5 0/0	56.60	56.50
VALORI DIVERSI.		
Ferrovie Lombardo Venete	511	511
Obbligazioni » »	240.—	240.50
Ferrovie Romane	53.50	52.—
Obbligazioni »	123.50	126.—
Ferrovie Vittorio Emanuele	150.75	150.25
Obbligazioni Ferrovie Merid.	162.50	162.50
Cambio sull'Italia	3.3/8	3.5/8
Credito mobiliare francese	245.—	242.—
Obbl. della Regia dei tabacchi	433.—	435.—
Azioni » »	620.—	620.—
VIENNA	28	29
Cambio su Londra	124.60	124.75
LONDRA	28	29
Consolidati inglesi	92 7/8	92. 7/8

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza il 28 giugno 1869

Frumento venduto dalle	it. l. 11.50	ad it. l. 12.20
Granoturco	» 6.—	» 6.35
» gialloncino	» —.—	» —.—
Segala	» 7.—	» 7.25
Avena	» 9.—	» 9.50 lo st.
Lupini	» —.—	» —.—
Sorgorosso	» 3.25	» 3.50
Ravizzone	» —.—	» —.—
Fagiuoli misti coloriti	» 6.75	» 7.25
» cargnelli	» 11.75	» 12.—
» bianchi	» 8.50	» 9.—
Orzo pilato	» 14.25	» 14.75
Formentone pilato	» 15.75	» 16.—
Erba Spagna la lib. G.a V.a cent.	—.—	» —.—
Trifoglio	» —.—	» —.—

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
Da Venezia	Da Trieste	Per Venezia	Per Trieste
Ore 2.10 ant.	Ore 1.40 ant.	Ore 2.10 ant.	Ore 2.40 ant.
» 10.— ant.	» 10.54 ant.	» 5.30 ant.	» 6.15 ant.
» 1.48 pom.	» 9.20 pom.	» 11.46 ant.	» 3.— pom.
» 9.55 pom.		» 4.30 pom.	

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

ATTI UFFIZIALI

N. 403 3

MUNICIPIO DI RAGOGNA

A tutto 10 luglio p. v. è aperto il concorso al posto di Segretario cui è annesso lo stipendio di annue L. 1000.

I concorrenti presenteranno a questo Protocollo Municipale entro detto termine le loro istanze corredate dai prescritti allegati.

Ragogna li 10 giugno 1869.

Il Sindaco
G. Beltrame

N. 290 2

Prov. di Udine *Distretto di Cividale*

COMUNE DI CASTEL DEL MONTE

Avviso di Concorso.

Caduto deserto il concorso, di cui l'Avviso 1 novembre 1868 n. 664, e per volere dell'Onorevole Consiglio Scolastico Provinciale e di questo Comunale dovendosi provvedere alla riapertura del concorso medesimo circa l'instituzione delle scuole di questo Comune, si riapre il concorso a tutto il corrente anno ai seguenti posti;

a Maestra per la scuola mista nella frazione di Codromazzo.

b Maestra per la scuola mista nella frazione di S. Pietro di Chiazzacco.

Lo stipendio è fissato in L. 500 per ciascuna maestra pagabili in rate trimestrali postecipate.

Le istanze saranno corredate dei voluti documenti a norma delle vigenti Leggi.

La nomina spetta al Comunale Consiglio.

N.B. Corre l'obbligo nelle aspiranti di conoscere oltre l'idioma italiano, anche lo slavo; come pure le medesime sono obbligate alla scuola serale e festiva per gli adulti, verso rimunerazione da parte del governo.

Castel del Monte, 13 giugno 1869.

Per il Sindaco l'Ass. Deleg.
Quercig.

ATTI GIUDIZIARII

N. 3790 2

EDITTO

Si rende noto che ad istanza del nob. Commendatore Vincenzo Asquini di Udine contro l'eredità giacente di Maria Ciotto ed Antonio Cocetto, rappresentati dal Curatore avv. D.r Daniele Vatri, Giovanni, Gio. Batta, e Rosa del fu Francesco Cocetto di Gris avrà luogo presso questa Pretura nel giorno 20 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 1 pom. un IV. esperimento d'asta delle realità ed alle condizioni sotto descritte.

Descrizione delle realità da subastarsi site in Gris.

N. di map. 1711 aratorio di pert. 3.09 rend. l. 4.23.

N. di map. 1788 *a*, prato di pert. 1.65 rend. l. 1.51.

Condizioni dell'asta.

1. In quest'incanto le realità saranno vendute a qualunque prezzo.

2. Le realità saranno vendute e deliberate in un sol lotto, e nello stato e grado in cui si trovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi oblatore senza il previo deposito del decimo dell'importo del prezzo di stima delle realità da subastarsi, ad eccezione dell'esecutante.

4. Le pubbliche imposte affligenti gli stabili dalla delibera in poi e le spese tutte pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni a contare da quello dell'intimazione dal Decreto di delibera dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, ad eccezione dell'esecutante che potrà compensarlo sino alla concorrenza del suo credito capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione delle realità deliberate sino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sopra esposte potrà l'esecutante domandare il reincanto delle realità subastate che potrà essere fatto a qualunque prezzo, e con un solo esperimento.

Si pubblichi colle formalità di legge.

Dalla R. Pretura
Palma li 2 giugno 1869.

Il R. Pretore
Zanellato

Urli Canc.

N. 3789 1

EDITTO

Si rende noto, che ad istanza di Domenico Faghin, ed in confronto delli Pietro, Giovanni, D.r Giacomo e D.r Valentino fu Francesco Jetri di S. Giorgio, quest'ultimo assente, e di ignota dimora, rappresentato dal Curatore avv. D.r Girolamo Luzzatti, nonchè contro Sebastiano ed Antonio q.m Nicolò di Montagnacco di Udine, Angelo Zapaga di Marano, ed Urban Alessandro Ditta di Udine, nel giorno 27 agosto p. v. dalle ore 9 ant. alle 2 pom. per la subasta tanto delle realità, quanto dell'annua contribuzione sotto descritta, alle condizioni sotto indicate.

Descrizione delle realità da subastarsi di assoluta proprietà dei signori Jetri site in S. Giorgio.

N. di map. in S. Giorgio	Denominazione	pert.	rend.
1095 sub. 3	Casa in S. Giorgio	l. 0.11	l. 3.57
1002	Casa colonica	» 0.08	» 8.07
1114	detta	» 0.02	» 5.76
795	Arat. arb. vit.	» 4,82	» 7.13
1093	Casa	» 0.22	» 10.70

Descrizione di due sesti dell'annua contribuzione infissa sui fondi sotto descritti dovuta dai consorti Sguazzin, e cioè di un sesto qual'assoluta proprietà dei esecutati, e di un sesto col carico dell'usufrutto spettante a Santa Collavini vedova Jetri vita sua naturale durante. L'annua contribuzione consiste in frumento it. l. 25, capponi 4, galline 2, da cui è da detrarsi il quinto.

N. di map. in S. Giorgio	Denominazione	pert.	rend.
1141 *a*	Aratorio	l. 10.13	l. 30.48
1254 *b*	detto	» 2.30	» 5.78
1265 *a*	detto	» 5.92	» 13.55
1281 *b*	detto	» 5.98	» 8.85
1247 *a*	detto	» 1.98	» 4.54
1162	Casa	» 1.53	» 46.20
1163	Orto	» 1.04	» 3.48
1269	Aratorio	» 2.60	» 4.16
1256	detto	» 13.13	» 30.07
1277	detto	» 5.89	» 8.72
1415	Prato	» 10.20	» 13.56
1143	Orto	» 0.44	» 1.47
1172	Aratorio	» 4.41	» 13.27
1173	detto	» 3.11	» 9.36
1387	Aratorio	» 3.01	» 4.45
1427	Casa con fenile	» 0.27	» 3.96
1429	Casa	» 0.29	» 6.60
1262	Aratorio	» 1.31	» 3.94
1270	detto	» 4.12	» 3.71
1430	Casa	» 0.20	» 5.94
1432	detta	» 0.18	» 2.64
1472	Aratorio	» 1.42	» 3.25
1485	detto	» 2.04	» 4.67
1486	Prato	» 2.22	» 2.91
1487	Aratorio	» 3.50	» 5.48
1469	detto	» 1.31	» 3.00
1248	detto	» 2.36	» 5.95
1258	detto	» 1.72	» 3.94
1267	detto	» 2.26	» 5.18
1271	Prato	» 2.47	» 3.24
1276	Aratorio	l. 4.87	l. 2.77
1280	detto	» 4.70	» 10.76
1431	Casa	» 0.17	» 5.94
1119 *b*	Aratorio	» 4.87	» 7.20
1140 *a*	detto	» 2.45	» 7.38
1256 *b*	detto	» 7.88	» 18.05
1259 *a*	detto	» 3.88	» 8.88
1266	detto	» 1.98	» 4.53
1273 *b*	Prato	» 3.70	» 4.85
1274 *a*	Aratorio	» 4.48	» 10.27
1278 *a*	detto	» 4.92	» 7.29
1414 *a*	detto	» 2.56	» 5.86
1160 sub. 2	Casa	» 0.55	» 0.11
1139	Aratorio	» 4.58	» 13.79
1157	Casa	» 0.64	» 9.90
1158	Orto	» 0.40	» 1.34
1168	Aratorio	» 2.82	» 6.48
1257	detto	» 2.16	» 4.95
1263	detto	» 1.50	» 4.52
1272	Prato	» 1.43	» 1.87
1279	Aratorio	» 5.16	» 11.82
1394	Aratorio	» 3.86	» 5.71
1152	Casa	» 0.44	» 9.90
1260	Orto	» 0.86	» 2.88
1144	detto	» 0.71	» 2.38
1145	Casa	» 0.61	» 19.80
1268	Aratorio	» 2.01	» 4.60
1146	Orto	» 0.10	» 0.33
1175	Aratorio	» 8.35	» 25.13
1386	detto	» 0.83	» 2.50
1389	detto	» 4.94	» 11.31
1412	detto	» 2.74	» 4.06
1390	detto	» 8.74	» 22.02
1428	Casa	» 0.27	» 5.94
1471	Orto	» 0.29	» 0.97
1489	Aratorio	» 2.41	» 3.57

Condizioni d'asta

1. In questo incanto tanto gli stabili che l'annua esazione saranno venduti a qualunque prezzo.

2. Gli stabili saranno venduti e deliberati in un sol lotto, come sarà venduta e deliberata l'annua esazione in un sol lotto, e nello stato e grado in cui si attrovano presentemente, senza veruna responsabilità per parte dell'esecutante.

3. Nessuno potrà farsi oblatore senza deposito del decimo del prezzo di stima degli immobili ed annua esazione, ad eccezione dell'esecutante.

4. Le imposte pubbliche affligenti i fondi della delibera in poi e le spese tutte e tasse pel trasferimento di proprietà staranno ad esclusivo carico del deliberatario.

5. Entro 15 giorni, a contare da quello dell'intimazione del decreto di delibera, dovrà l'aggiudicatario depositare nella cassa di questa R. Pretura il prezzo di delibera, in moneta a tariffa, ad eccezione dell'esecutante, che potrà compensarlo sito alla concorrenza del suo credito di capitale, interessi e spese.

6. Non potrà il deliberatario conseguire la definitiva aggiudicazione dei fondi deliberati e dell'annua esazione fino a che non avrà provato l'esatto adempimento delle superiori condizioni.

7. In caso di mancanza anche parziale delle condizioni sovra esposte, potrà l'esecutante domandare il reincanto delle realità subastate, che potrà essere fatto a qualunque prezzo, e con un solo esperimento a tutto rischio e pericolo del primo deliberatario, che sarà soggetto all'eventuale risarcimento, con ogni suo avere.

Si pubblichi come è di legge.

Dalla R. Pretura
Palma, 2 giugno 1869.

Il R. Pretore
Zanellato.